



**DASBI**



## **INCONTRO DEL 18 APRILE: LE NOSTRE OSSERVAZIONI**

Il 18 aprile ha preso avvio il confronto negoziale tra la Banca e il tavolo unificato delle scriventi OO.SS., tavolo costituito per raggiungere una serie di obiettivi condivisi nell'interesse di tutto il personale, trovando soluzioni che tengano conto delle differenti situazioni presenti in Banca.

Nella consapevolezza che la frammentazione dei tavoli negoziali non produce affatto benefici per la soluzione dei problemi dei colleghi, abbiamo compiuto uno sforzo di condivisione di analisi e di progettualità su temi quali l'orario di lavoro e le connesse misure di migliore conciliazione vita/lavoro, nonché il Fondo di previdenza complementare: sintesi che hanno condotto alla presentazione di piattaforme condivise e molto apprezzate dai lavoratori.

In apertura dell'incontro la Delegazione aziendale ha fatto emergere la pretesa di sottoscrivere in sede congiunta sia le modifiche riguardanti la composizione della Commissione Alloggi, sia quelle sul collocamento a riposo d'ufficio.

Un atteggiamento a nostro giudizio inaccettabile, se si considera la diversa complessità delle due questioni, attinenti piani chiaramente distinti. Abbiamo pertanto fortemente sollecitato la Delegazione aziendale a rivedere la sua posizione e a consentire che si giunga alla sottoscrizione dell'accordo sulle modifiche alla composizione della Commissione Alloggi in tempo utile per la sua presentazione al prossimo Consiglio Superiore. In questo modo si accelererebbero infatti i tempi per l'avvio del processo di assegnazione degli alloggi sfitti, venendo incontro alle giuste esigenze dei colleghi.

Relativamente alle ricadute del Decreto Monti, l'Amministrazione ha innanzitutto rimarcato che - in assenza di modifiche regolamentari al contesto normativo attuale degli artt. 79/I e 100/II del Regolamento del Personale - tra qualche mese inizieranno a cessare dal servizio colleghi che non hanno maturato titolo al trattamento pensionistico presso l'ente previdenziale.

Sarebbe stato molto meglio trattare la questione al di fuori di una logica emergenziale e in un contesto più generale.

Infatti, la modifica dei termini di collocamento a riposo d'ufficio è soltanto uno dei problemi da risolvere in conseguenza dei mutati requisiti di accesso al trattamento

pensionistico: gli impatti dell'invecchiamento della popolazione dei dipendenti di Banca sono invece da valutare congiuntamente anche in termini di sistemi di carriera e gestionali, di trattamenti previdenziali, soprattutto per la platea dei post '93, di orari di lavoro e aspettative/distacchi.

Comunque, in dipendenza dell'urgenza posta dalla necessità di tutelare adeguatamente le situazioni di colleghi che altrimenti si troverebbero privi sia di retribuzione sia di pensione, abbiamo accettato nell'immediato di confrontarci sul merito della disciplina del collocamento a riposo d'ufficio.

Le due proposte avanzate dalla Banca, che abbiamo già divulgato, necessitano peraltro di un approfondito esame circa l'impatto che esse produrrebbero nei confronti del personale.

In tal senso abbiamo formalizzato la richiesta alla Banca di simularne gli effetti sulla platea di riferimento, in modo da poter disporre di informazioni adeguate a individuare la soluzione più appropriata al problema in discussione.

Infatti, la risposta non potrà che essere ricercata nel miglior equilibrio possibile tra le previsioni di legge e l'autonomia di Banca e Sindacati nel concordare misure compatibili con il rispetto di un fisiologico turnover, attraverso l'adeguata valorizzazione dei periodi di servizio svolti o riscattati nonché la previsione di elementi utili a costruire una posizione pensionistica simile al TQP anche per gli assunti dopo il 1993.

Per tutte le sovraesposte ragioni, l'individuazione di soluzioni adeguate a questi temi in tempi ragionevolmente brevi richiederà un'intensificazione e un salto di qualità nell'attività negoziale.

Roma, 19 aprile 2012

Le Segreterie Nazionali